

I Fratelli Lombardi valenti,
Gridan tutti a Venezia a Venezia,
Salvi salvi i Fratelli dolenti,
E l'Italia ben presto il vedrà.
Da ogni parte si muove, si cala
L'Italiana diletta Famiglia,
La gran DONNA del Cielo n'è l'ala
E sull'alto il trionfo segnò.

Viva, viva quel Sommo, quel PIO
Che d'Italia governa i destini,
Egli è un soffio del labbro di Dio
Che all'eterno sorriso spuntò.
Squilla, squilla di gloria la tromba,
Tutti all'armi correte, o Fratelli.
Il flagello sul Teutono piomba,
Fate presto il nemico a fugar.

BONICELLI GIACOMO

Guardia civica.

24 Maggio.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Dalla flotta Italiana, composta di 8 bastimenti Sardi, 8 Napoletani, e 5 Veneti, fu vista la mattina di ieri la Divisione Austriaca nelle vicinanze di Trieste. La flotta Italiana voleva circondarla, ma i legni Austriaci, aiutati dai piroscafi del Lloyd, si ricovrarono a Trieste, e precisamente dietro al molo della Lanterna.

Le nostre forze navali alleate ancorarono in tre linee. Un parlamentario Austriaco allora si fece a chiedere che cosa intendevano di fare, e gli venne intimato di restituire i bastimenti da guerra che appartengono alla Repubblica Veneta, concedendo per la risposta 24 ore.

Il bastimento a vapore Napoletano, il *Carlo III*, venne posto in commissione per Venezia, ed al momento della partenza si udirono fucilate in città.

24 Maggio, mezzogiorno.

Ci pervengono in questo punto le notizie seguenti da Vicenza.

Ieri a sera fu dato il segnale di allarme alle ore 11.

Gli Austriaci, dopo avere tradotto i bagagli verso Verona, sono ritornati sotto Vicenza con forze molte.

Il generale Durando diede tosto le più savie disposizioni, occupando le posizioni migliori.

Dalle ore 11 e mezza di ieri fino alle 9 di questa mattina (ora della partenza del corriere) si combatte una battaglia accanita ove tutti i nostri fanno prodigj di valore.

Le forze Austriache stanno disposte tra S. Agostino, S. Felice e Porta S. Bartolomeo. Il grosso dell'esercito è nella direzione della via postale di Verona.

Gli Austriaci guadagnarono la prima barricata verso Verona ed occuparono la caserma di S. Felice.

I nostri sono in possesso di due cannoni del nemico. Tutti assicurano che le nostre perdite sono pochissime, e considerevoli quelle degli avversarii.

L'esito non è ancora certo, ma c'è tutto a sperare.